

Silvia S.

Come sempre, tanti articoli vi aspettano nel nostro giornale.

Prima di lasciarvi alla lettura, ecco le prossime date da segnare sulla vostra agenda:

giovedì 12 giugno dalle 15h alle 18h30: festa delle classi d'Italiano.

domenica 22 giugno dalle ore 11h30 fino alla fine del pomeriggio: festa campestre di tutte le attività della MJC.

Per lo svolgimento ed i dettagli di questi momenti di incontro, riceverete una e-mail più avanti.

Cosa vi aspetta in questo Giornale

Per approfondire la conoscenza dell'Emilia Romagna alcuni articoli sui luoghi di cultura.

Ed ancora, gli articoli di questo mese trattano:

- Luoghi da conoscere;
- leggende;
- diritto pubblico italiano;
- spionaggio industriale;
- cura degli animali selvatici;
- gusto;

Bravissimi ai numerosi giornalisti!



“La Salvia, una pianta dalle mille virtù”

Il suo nome deriva probabilmente dalla parola latina "salus" che significa salute o da "salvere" che significa stare bene, in riferimento alle varie proprietà medicamentose della pianta. **PARTE UTILIZZATA:** foglie.

COME SI USA IN COSMETICA:

grazie alla sua azione dermopurificante, antisettica, antinfiammatoria, cicatrizzante e deodorante, trova impiego in creme e prodotti per la cura della pelle impura e dei capelli grassi e deboli. Nell'igiene del cavo orale in caso di afte, gengiviti, alito cattivo e faringiti sottoforma di sciacqui e gargarismi con la soluzione idroalcolica diluita in acqua.

COME SI USA IN CUCINA: è sicuramente una delle piante aromatiche più utilizzate dalla cucina mediterranea per insaporire pietanze di vario tipo, dalle verdure alla carne ed al pesce. Le foglie giovani sono molto buone pastellate e fritte.

La storia della Lingua italiana

Non a caso l'italiano è una delle più belle e affascinanti lingue del mondo. Bisogna sapere che un tempo in Europa c'era una confusione assordante di dialetti derivati dal latino che, a poco a poco si sono organizzati in diverse lingue - francese, portoghese, spagnolo, italiano. In Francia, in Portogallo e in Spagna il dialetto della città più importante è diventato la lingua dell'intero Paese. Quello che noi oggi chiamiamo francese deriva dal dialetto parigino medievale. Il portoghese è il dialetto di Lisbona. Lo spagnolo è essenzialmente madrileno. È la vittoria delle capitali.

Per l'Italia è andata diversamente. L'Italia non è stata un Paese unito. Non c'è da meravigliarsi, allora, che per secoli gli italiani abbiano scritto e parlato in dialetti tanto diversi da risultare reciprocamente incomprensibili. Nel XVI secolo, alcuni letterati italiani si sono riuniti e hanno deciso che era un'assurdità. Così con un procedimento che non ha uguali in Europa, hanno scelto il migliore tra tutti i dialetti locali e l'hanno eletto a lingua ufficiale. Per trovarlo sono dovuti tornare indietro di duecento anni, fino alla Firenze di Dante Alighieri.



(nella foto Dante Alighieri sulla moneta da 2 euro)

Nessuna lingua europea ha un'ascendenza altrettanto nobile. E forse nessuna lingua più di questo italiano fiorentino è mai stata concepita in una forma così adatta a esprimere le emozioni umane né arricchita dai contributi di un poeta tanto geniale. «Chi non ha mai sentito il canto italiano, non sa cosa sia la musica» disse il filosofo tedesco Goethe. John Keats sperava che l'italiano sostituisse il francese nel sistema scolastico perché la trovava la lingua più bella e musicale di tutte. Thomas Mann invece scrisse: «Non c'è dubbio che gli angeli nel cielo parlino italiano».

Il tavolo per la pasta



con i cassetti per gli utensili e la farina, la spianatoia e il bastoncino per appendere le tagliatelle

Germaine C.

RAVENNA nel cuore

Il mio posto del cuore in Italia si trova nella città di Ravenna . Ho scoperto Ravenna e i suoi tesori come si scoprono i gioielli nascosti in una scatola. Solleviamo il coperchio della scatola e vediamo per primi i gioielli più grandi, più appariscenti.

A Ravenna tra i monumenti più belli catturano il nostro sguardo la Basilica Sant'Apollinare Nuovo eretta nel 505 o la Basilica San Vitale iniziata nel 526 considerata il monumento più rappresentativo dell'architettura e dell'arte bizantina in Europa occidentale.

All'interno di questi due monumenti i magnifici mosaici straordinariamente conservati raccontano le origini molto anziani di Ravenna, il suo ruolo nella storia dell'Impero Romano poi dell'impero bizantino .

Dopo essersi riempiti gli occhi della bellezza di questi due gioielli e guardando con attenzione il fondo della scatola troviamo un piccolo scrigno modesto senza pretese. La nostra curiosità ci spinge ad aprirlo senza la convinzione di trovarci di meglio di quello che abbiamo appena visto, ma tuttavia, con la segreta speranza di trovarvi, magari, una pietra preziosa...

E' così che si presenta a Ravenna il mausoleo di Galla Placidia imperatrice romana: un piccolo edificio in mattoni, un po' isolato, di modeste dimensioni 12x10, costruito a forma di croce latina a partire dal 430 d.C

Visto dall'esterno è molto sobrio, ma l'interno ricco di mosaici eccezionali contiene il diamante più bello !



Appena sono entrata sono rimasta stupita dall'atmosfera magica che le decorazioni a mosaico rischiarate dalla luce che filtra attraverso le finestre di alabastro riescono a trasmettere (nella foto). La

parte inferiore è rivestita di marmo , le volte della parte superiore sono interamente ricoperte da mosaici

« Una notte rutilante d'oro» ha scritto Gabriel D'Annunzio. parlando del cielo stellato blu intenso della cupola centrale e della grande croce dorata che brilla nel centro. Alla vista di questo gioiello non ho provato solo meraviglia ma anche emozione e una immensa ammirazione per il lavoro degli artisti di questa epoca.

Sull'amalgama di calce e polvere di marmo steso sulle volte, ogni tessera di mosaico è stata intarsiata a mano e inclinata secondo la luce dorata che filtra tra le quattordici finestre di alabastro. Le tessere diventano vive e animate. L'uso di tessere ricoperte da un foglio d'oro tra due parti di vetro non serve per aggiungere colori ma permette alla luce di riflettersi in un modo molto particolare. E' ovvio che questo magnifico, lungo e costoso lavoro, poteva essere finanziato solo dagli imperatori. Il mausoleo è stato dichiarato patrimonio dell'umanità dall'UNESCO nel 1996.

Monique J.

Sulle orme di Verdi, vicino a Parma : alcune idee di visita

Le Roncole (adesso nominate Roncole Verdi) è una piccola frazione del comune di Busseto in provincia di Parma. E il luogo natale del compositore G. Verdi.

Si può visitare la casa della famiglia.

È una "casa - osteria" restaurata e trasformata in casa - museo. Modesta abitazione di campagna (la stalla per i cavalli, la cantina, l'osteria al pianterreno e le camere al primo piano).

Nella chiesa di fronte, G. Verdi giovane a suonato l'organo.

A Busseto la piccola città vicina, si può visitare lo splendido teatro costruito fra il 1857 e il 1868, omaggio della popolazione in seguito ai successi del compositore.

Sulla stessa piazza, c'è la casa Barezzi, dove ha abitato il mecenate di Verdi, colui che ha scoperto il suo talento. All'interno : un piccolo museo e la sala del suo primo concerto.

Da 2009 a Busseto, è ospitato nelle sale di una villa rinascimentale il **museo nazionale G. Verdi**. È un centro multidisciplinare per l'ascolto, l'apprendimento e la conoscenza dell'uomo e delle opere.

Si può completare la visita andando a "**Sant'Agata**" dove Verdi è vissuto dal 1851 alla fine della vita nel 1901, in una villa che ha fatto costruire in una grande tenuta agricola (di cui si è occupato personalmente). Qua ha scritto la maggior parte delle sue opere. Sant'Agata è vicino alle Roncole e si trova al nord di Busseto.

Per concludere, queste sono parole di Verdi : " Sono stato, sono e sarò sempre un paesano delle Roncole".



Omaggio a G. Verdi in piazza Duomo nella città di Parma

Hervé P.: “il Gargano”,**il mio luogo del cuore nel nord della Puglia**

Il Gargano, anche soprannominato « lo sperone d'Italia » fino a circa 100 milioni di anni fa, era un'isola, che, poco a poco, col lavoro della Natura, si è unita alla Penisola.

Cosa fare / cosa vedere nel Gargano ? Il bello di questo territorio è che concentra a poca distanza punti di interesse diversi. La montagna, il mare Adriatico, Borghi con centri storici bellissimi, è tutto questo il Gargano.



Nel parco nazionale più esteso d'Italia, si trova **la foresta Umbra**, considerata « il polmone del Gargano » riconosciuta dall'UNESCO patrimonio dell'Umanità, ed è stata anche inserita nella lista delle 10 foreste più belle nel mondo. Qui ci sono sentieri segnalati, adatti sia ai principianti come agli esperti, per passeggiate familiari oppure per gli appassionati di Mountain Bike. Nella **Montagna Sacra**, così chiamata, perché attraversata per secoli dai crociati per arrivare in Terra Santa, durante il Medioevo, troverete luoghi ed itinerari sacri molto noti. Possiamo parlare di turismo religioso, di terra di fede, tra i luoghi più famosi da non perdere ci sono : Il Santuario di Padre Pio a San Giovanni Rotondo, il Santuario di San Michele Arcangelo a Monte Sant'Angelo e tante altre chiese, Basiliche o santuari; sono molto numerosi i pellegrini a raggiungere questa zona del Gargano ogni anno.

Per finire, non si può pensare visitare il Gargano senza godere del **lungomare**, la costa garganica offre alcuni dei paesaggi più belli della Puglia, con lunghe spiagge sabbiose, alte scogliere o falesie bianche che si affacciano sulle acque azzurre del mare Adriatico.

Ovviamente non perdetevi assolutamente l'occasione di andare in giro nei centri storici dei borghi come Peschici o Vieste, chiamata la perla del Gargano.

Ultimo consiglio: assaggiate le specialità di mare nei posti tipici come le antiche capanne di pescatori chiamate « Trabocchi », non sarete per niente delusi!

Daniel A.: “L'Italia che ho conosciuto”, il mio luogo del cuore

Siamo in agosto nel 1970. Per la prima volta parto per l'Italia e vado a trovare mia zia che abita Villa Basilica un paesino di Toscana vicino a Collodi (la città di Pinocchio) nella provincia di Lucca.

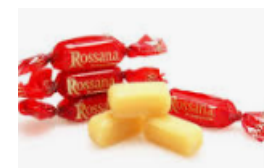
Un cugino mi accompagna e siamo partiti col treno fino a Viareggio dove delle amiche della zia sono venute a cercarci e portarci a casa sua.



Per poter girare un po' attraverso la Toscana abbiamo noleggiato una macchina, una Fiat 500 e quindi siamo andati a Firenze, Montecatini Terme, Lucca, Pisa e anche a Siena.

Così ho scoperto la bellezza della Toscana che finalmente somiglia un poco alla nostra regione, la Provenza. Ma ho scoperto anche la differenza di guida tra gli Italiani e noi.

Sull'autostrada al pedaggio si vedeva ancora l'impiegato che faceva pagare ma invece di rendere gli spiccioli ti dava una caramella o una cioccolata così come quando si andava al supermercato gli spiccioli erano dei gettoni di colori diversi che si potevano usare dopo ma soltanto in questo negozio.



Siamo rimasti quasi il mese intero dalla zia ma posso dire che a questa epoca la vita in Italia era poco cara (solo veramente la benzina era cara) me ne sono reso conto quando ci sono tornato più tardi.

Gilbert R. "Le Dolomiti e la leggenda di Laurino"

Vi racconto la leggenda del re dei nani, il re Laurino che viveva nelle Dolomiti. Sapete da dove viene il nome Dolomiti ?



Si tratta di un nome abbastanza recente. Fino al 1836 questo gruppo di montagne era chiamato Monti Pallidi per il suo colore bianco. Il termine Dolomiti è apparso per la prima volta nel 1837 in un giornale inglese in omaggio al primo naturalista che studiò questo particolare tipo di roccia, il francese Déodat Dolomieu (nella foto a sinistra). Sempre in suo onore, la roccia di queste montagne è chiamata "dolomia". Ma torniamo al nostro re dei nani.



Secondo la leggenda della Val d'Ega, il re Laurino aveva un popolo laborioso, montagne piene di minerali preziosi, un palazzo di cristallo e un magnifico roseto del quale era molto fiero (nel disegno a destra). Gli mancava solo una moglie.

Quando il re dell'Adige cercò un marito per sua figlia Similde, Laurino volle partecipare al concorso di cavalleria organizzato in onore da Similde; ma non ricevette alcun invito. Furioso andò comunque come ospite invisibile con l'aiuto di un mantello d'invisibilità.

Quando Laurino vide Similde, si innamorò subito di lei. Senza esitazione, rapì la figlia del re.

Ma, accompagnato da alcuni cavalieri, il principe Dietrich Von Bern partì alla ricerca della principessa. Munito di una cintura magica che lo rendeva forte come dodici uomini, il re Laurino l'affrontò nel suo roseto. Poiché le sue forze non erano sufficienti, utilizzò nuovamente il suo mantello d'invisibilità. Tuttavia, i cavalieri riconobbero il luogo dove Laurino saltava grazie ai movimenti delle rose. Così, alla fine, riuscirono a catturare il re dei nani.

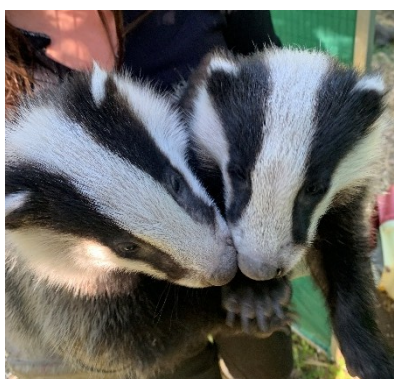
Quest'ultimo si sentì tradito dal suo giardino di rose e lo maledisse: **"nessun uomo doveva vederlo mai più, giorno o notte"**. Ma, aveva però dimenticato il crepuscolo nella sua maledizione. Ecco perché il roseto di re Laurino può sempre rifiorire all' **aurora** e al **tramonto**, sotto ma forma dell'incendio delle Alpi, chiamato anche Rosengarten (giardino delle rose).



Nella foto: il magnifico massiccio del Rosengarten al tramonto (il gruppo del Catinaccio)

Claude B.: Nel cuore del Luberon, un centro dedicato alla cura e al reintegroazione degli animali selvatici

Creata nel 1912, la lega per la protezione degli uccelli (LPO) si preoccupa non solamente degli uccelli, ma anche di tutti gli animali selvatici, della Natura e dell'Uomo. Lotta contro il declino della biodiversità grazie alle sue azioni per sviluppare la conoscenza, la protezione e la mobilitazione della gente e dei mezzi necessari. Associazione d'utilità pubblica, la LPO beneficia di sussidi pubblici e di donazioni di privati per sostenere tutte le sue attività. E' anche sempre alla ricerca di volontari per le sue diverse missioni come l'aiuto, l'osservazione, lo studio e la cura della fauna selvatica. Esiste per esempio localmente un **rifugio a Buoux (Vaucluse)** la cui missione è raccogliere gli animali selvatici malati o feriti, di prendersi cura di loro e poi di prepararne il ritorno nel loro habitat d'origine.



Così, possiamo trovare qua rapaci come gufi, avvoltoi, aquile, falconi, passeriformi, colombi, corvi, volpe, scoiattoli, ricci, tassi, martore, conigli, lepre, pipistrelli, ...).

Invece, lupi, cinghiali e cervi sono accolti in un altro centro specializzato nelle Alpi.

Per i volontari, è possibile di aiutare i badanti professionali nel loro attività quotidiane di cura di tutti questi animali.

Potete trovare tutte le informazioni nel sito [LPO PACA](http://LPO.PACA).

Per chi fosse interessato a diventare volontario, deve sapere che le attività dei volontari sono fisiche. Una buona salute è richiesta. Se volete più informazioni, potete anche prendere contatto con Claude - Tel : 06 19 25 08 63 o per email barra.claude@orange.fr

Françoise G.: “Pinocchio”

“Come mai sapete che ho detto una bugia?”. “Le bugie, ragazzo mio, si riconoscono subito, perché ve ne sono di due specie. Vi sono le bugie che hanno le gambe corte, e le bugie che hanno il naso lungo: la tua per l’appunto è di quelle che hanno il naso lungo.

In un momento in cui siamo invasi da fake news e cerchiamo ogni giorno di discernere il vero del falso, penso al bugiardo più simpatico della letteratura, e ovviamente è italiano perché si chiama... PINOCCHIO! Questo piccolo personaggio di legno il cui il naso si allunga quando dice una bugia è nato



dall’immaginazione di Carlo Lorenzini, meglio conosciuto con lo pseudonimo di Carlo Collodi,- che accetta questo ordine in aggiunta al suo lavoro di

funzionario pubblico dedicato alla censura. Le avventure del burattino Pinocchio sono pubblicate in un primo tempo sotto la forma di un « feuilleton » nel Giornale per i bambini, dal 1881. Si tratta per l’autore di educare i giovani ragazzini ai valori morali mostrando loro tutte le vicissitudini che il suo eroe deve affrontare a causa di questo peccato originale che è per lui la menzogna e, all’inverso, tutto il beneficio che ottiene quando trova la strada verso la virtù, con la ricompensa finale di diventare un vero bambino.

L’opera, uscita poi sotto forma di libro, incontra, e per lungo tempo, un successo fenomenale in tutto il mondo, ed è oggetto di adattamenti di ogni genere: cinema, teatro, TV, BD, balletti, canzoni, videogiochi, mentre si moltiplicano i prodotti derivati del piccolo pupazzo di legno: giocattoli, calamite, portachiavi, oggetti decorativi... Il suo nome è persino dato a un asteroide nel 1999! Questa fiaba contribuisce anche, alla sua epoca, all’affermazione del toscano come lingua nazionale e alla diffusione di una lingua comune ai bambini di tutta Italia.



Il pittoresco paesino di Collodi, che ospita anche la villa Gardini conosciuta per i suoi magnifici giardini, ha dedicato a Pinocchio un parco d’arte

contemporaneo nel 1952 che attrae ancora oggi molti visitatori.

Philippe H.

“Yuri Gagarin e lo spionaggio industriale”

Il **12 Aprile** 1961, Yuri Gagarin divenne il primo uomo a volare nello spazio.

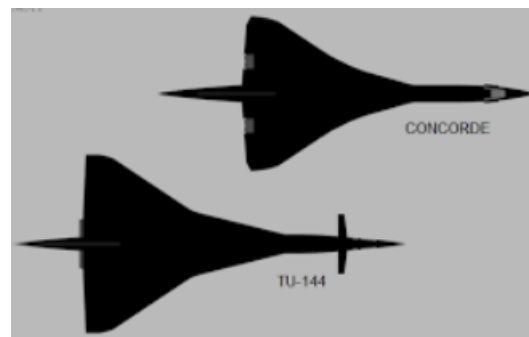
Nel 1967 Port - de- Bouc, è avvertito della visita prossima di Gagarin e, per ringraziarlo della sua lealtà all’ideale comunista, il vicesindaco ha chiesto all’artista locale --Francis Olive --di scolpire un bassorilievo in onore di Yuri Gagarin. E’ stato posto



sulla parete del centro culturale che porta il suo nome. In tutta la città di Port de Bouc c'erano facciate di case coperte di rosso e vedevamo cartelli ...”Benvenuti ai nostri ospiti sovietici” ...e ...”Lunga vita all’amicizia Franco-Sovietica”... Accanto al centro culturale, il sindaco aveva

piantato "L’albero della pace della città"...Un pino che da allora è cresciuto molto.

Poi la delegazione fu invitata alle fabbriche aeronautiche di Tolosa -Blagnac . Dove i francesi avevano finito di progettare il Concorde, l’aereo più bello del mondo.



Mentre Gagarin attirava tutta l’attenzione, le spie russe riuscirono a rubare informazioni essenziali per lo sviluppo del loro progetto TUPOLEV.

Claude H.

“l’Italia verso la III Repubblica

L’Italia oggi è nota per la sua cronica instabilità governativa. Negli ultimi 75 anni di storia repubblicana, il Paese ha vissuto 68 governi, ciascuno della durata media di un anno e mezzo. E negli ultimi 20 anni si sono succeduti 12 presidenti del Consiglio.

Elezione del Primo Ministro:

La Legge prevede che l’elezione del Primo Ministro “avvenga contestualmente alle elezioni delle Camere, sulla stessa scheda elettorale”. Il primo ministro deve necessariamente essere “eletto nella Camera per la quale è candidato” e deve essere “necessariamente un parlamentare”

... segue: **“l’Italia verso la III Repubblica**

Mandato di 5 anni: L'elezione del Primo Ministro avrebbe una durata fissa di cinque anni, come quella delle Camere, in modo da favorire "la stabilità del governo e l'orientamento politico

La sostituzione del primo ministro: Se il Presidente del Consiglio perde la fiducia della sua maggioranza, potrà essere riconfermato dal Presidente della Repubblica, che gli incaricherà di proporre un nuovo governo. Un'altra opzione, potrebbe essere sostituito da un altro funzionario eletto. Tuttavia, per garantire “il rispetto del voto popolare e la continuità del mandato elettorale conferito dagli elettori”, è previsto che il primo ministro “possa essere sostituito solo da un parlamentare della maggioranza e solo allo scopo di continuare a mettere in attuare lo stesso programma governativo”. Il testo prevede inoltre che qualora cessi il mandato di tale sostituto, le Camere verranno sciolte.

Nuovo sistema elettorale per le Camere: La riforma prevede un premio di maggioranza assegnato su base nazionale, che garantisce il 55% dei seggi parlamentari al partito o alla coalizione di partiti legati al Primo Ministro. Questo per garantire la governabilità. Giorgia Meloni ha spiegato che il disegno di legge non ha voluto affrontare né la questione del ballottaggio né quella del bonus di maggioranza, spiegando che tornerà al Parlamento a occuparsene, redigendo una nuova legge elettorale

Fine dei senatori a vita : La riforma mette fine anche ai senatori a vita, finora nominati dal Presidente della Repubblica. Un'eccezione, però, per gli ex presidenti della Repubblica così come per quelli già nominati. Il testo adottato venerdì dal Consiglio dei ministri dovrà ora passare due volte in entrambe le Camere, con un intervallo di tre mesi. Se il testo della riforma costituzionale non sarà votato con una maggioranza di due terzi dei parlamentari, sarà poi sottoposto agli italiani nel corso di un “referendum confermativo”.

Monique P. : Il Festival des Rencontres di Salon : bilancio molto positivo!



La 35esima edizione degli "Rencontres Cinématographiques" di Salon-de-Provence si è svolta dal 14 al 23 marzo. Il pubblico è venuto in gran numero da Salon, dai dintorni e anche da altre regioni. La particolarità del nostro festival è di privilegiare il cinema internazionale "d'Art et Essai".

34 paesi sono stati rappresentati. In totale sono stati quasi 13.800 spettatori, di cui 4.080 studenti della scuola elementare al liceo che hanno potuto scoprire film di autori impegnati e solidali. Oltre 2000 spettatori in più rispetto all'edizione precedente. È stato un grande successo. Questo successo è stato anche dovuto alla presenza di una grande figura del cinema, premiata con l'oscar e la palma d'oro : Costa Gavras, che è venuto accompagnato dalla moglie Michèle Ray, per presentare il suo ultimo film: «L'ultimo respiro» e in presenza anche della nostra madrina: l'attrice Maryline Canto. Nella selezione si distinguono due film italiani: Gloria di Margherita Vicario e Lettere siciliane di Fabio Grassadonia e Antonio Piazza. Abbiamo anche privilegiato 8 “cortometraggi” di giovani registi programmati prima di alcuni lungometraggi. In occasione della cerimonia di chiusura del festival, sono stati assegnati 4 premi:

Il premio per il miglior primo film assegnato dalla Fondazione Crédit Agricole Alpes Provence è stato consegnato al regista belga Anthony Schatteman per Young Hearts. Il Gran Premio della Giuria degli Incontri Jacky Malgoire è stato assegnato a La jeune femme à l'aiguille del regista svedese Magnus von Horn, il Premio del Pubblico a Tatami di Zar Amir Ebrahimi, attrice e regista iraniana e Guy Nattiv, regista israeliano e il “Prix des collégiens et lycéens” à La Pampa di Antoine Chevrollier, regista francese. Il prossimo appuntamento è fissato il prossimo anno per la 36ème edizione che si svolgerà a metà marzo 2026.

Christine C.

IL TOURNEDOS ROSSINI

Il filetto alla Rossini è un piatto nato da una leggenda sul compositore Gioacchino Rossini, nato a Pesaro nel 1792, morto nel 1868 a Parigi.

Per questo personaggio, dalla fama musicale, cantare, amare, mangiare, erano una verità della vita, una vera felicità. La sua passione per il buon vivere è conosciuta da tutti. Rossini diceva: “L'appetito è per lo stomaco quello che l'Amore è per il cuore”.

Ma perché diciamo: Tournedos Rossini?

La leggenda dice che, alla richiesta di Rossini di una variazione al tartufo per il suo filetto, un cuoco di un famoso ristorante, non volle accontentarlo.

Rossini, arrabbiato, esclamò in francese: “Alors tournez le dos!!!!”

Da questa leggenda si vuole che prenda il nome, appunto, il filetto di manzo, cotto nel burro, accompagnato da foie-gras fresco,

con tartufo nero e con Madera

La fama di buongustaio (gourmet) di Rossini a fatto il giro del mondo!!!!



Noelle P.

Il limoncello

Vi voglio parlare di un prodotto italiano che mi piace molto.

Il limoncello è un liquore di limone, che proviene dall' Italia. È un prodotto della costa amalfitana, vicino a Napoli, e proviene della regione di Sorrento. Esiste anche il **limoncino** è prodotto in Liguria con limoni delle Cinque Terre e la **limoncetta** prodotta sul lago di Garda. Il limoncello è un prodotto tradizionale, con scorze di limone, alcol acqua e zucchero. Ha un bel colore giallo, si ottiene per macerazione, è dolce e si può bere come aperitivo o digestivo. È meglio se è servito ghiacciato.

Hugo F.

Ricetta originale e facile: “Quattro sapori in un unico piatto: salate, aspro, dolce e piccante, una combinazione perfetta”

Facile e veloce di preparare, ottimo come **antipasto**.

Avete bisogno di stracciatella di burrata originale.

Una fetta sottile fresca da un pompelmo con polpa rosa- senza la buccia

Un cucchiaino di miele

Un po' di pepe di cayenne

Mescolare burrata, mele et pepe

Spandere il composto sulla fetta di pompelmo e... servite !

Con un vino Champagne o un vino bianco come Vermentino o Cabernet Sauvignon.

